

Il Campionato del Mondo 24 h di Vengo Col Tempo (baggi marco)

Sono passati oramai 6 giorni dalla fine del mondiale "bergamasco"; calato il sipario, provo a ricordare e, conseguentemente, fare alcune considerazioni.

Non vorrei ripetere e scimmiettare quello che i media, tramite giornali e siti internet, hanno già enunciato; ma vissute tutte le 24 ore da partecipante, posso testimoniare (e confermare) che c'è stata una grande organizzazione da parte dei Runners Bergamo in questo mondiale: a livelli altissimi come a Worschach (Austria) e a Taipei(Taiwan), altre gare che ho affrontato nel recente passato.

Da corollario un numeroso ed entusiasta pubblico ha accompagnato le fatiche degli atleti.

Devo affermare che a volte, certe parole e certi incitamenti, (fatti sicuramente in buona fede) sono stati motivi di personali incavolature:

(alla 2^a ora) " Marco ti fai superare dalla Francesina", vincerà poi il mondiale;

(alla 8^a ora) " Marco vai adesso, puoi fare il personale", mancavano 16 ore al termine della gara;

(alla 14 ora) " Marco perché cammini, problemi?", nessun problema, avevo fatto poco meno di 140 km e quindi passeggiavo...;

alla 19 ora) "Marco forza, mancano solo 5 ore", solo? ne avevo già abbastanza di quelle corse.

Chiaro che la stanchezza e la fatica ti portano a non capire gli spontanei e sinceri incitamenti del pubblico che, però, alla fine mi ha spinto a terminare l'ultima ora a tutta birra (la mia ora più veloce tra le 24 corse).

Appunto, il pubblico, non era così scontata alla vigilia questa partecipazione, altri luoghi più centrali, più visibili, magari con percorsi sviluppati all'interno dei centri storici, magari vicino ad aree verdi, avrebbero sicuramente dato agli organizzatori più certezze.

Invece i fatti hanno smentito le logiche paure, la manifestazione ha avuto la sua meritata visibilità.

Lo sforzo organizzativo messo in campo è stato indubbiamente massimale, ho visto gli addetti ai lavori(che ringrazio per gli incitamenti attribuitemi) prodigarsi in modo encomiabile, le fatiche trasparivano anche sui loro volti, oltre che su quello degli atleti.

Capisco i dubbi che hanno i Dirigenti Runners, ora come ora, nel riconfermare per il prossimo anno la manifestazione, lasciamoli riflettere un poco.

Certo, sarà importante se non decisivo le volontà e le sensibilità delle Amministrazioni Comunali verso questo sport, che ha in ogni modo dimostrato di coinvolgere e appassionare un bel po' di gente. Spero che qualcuno ne tenga conto, intanto i Runners si godono il successo.

Il percorso si è rivelato per tutti (o quasi) non velocissimo:

un fronte partenza in leggera discesa in Via Papa Giovanni, la zona insidiosa delle pensiline con un fondo irregolare nonostante la copertura dei tappeti, la scorbutica Via Angelo Maj con le sue numerose buche e la salitella finale.

I Km(257) percorsi dal Vincitore, lo Svedese, Olsson, ne confermano le difficoltà, rivelandosi alla fine, il più basso chilometraggio ottenuto dai campioni del mondo degli ultimi 5 mondiali.

Le assenze d'atleti di un certo spessore e la cattiva giornata di alcuni dei presenti, abbinata ad un'eccessiva andatura iniziale nonostante il caldo, hanno fatto resto.

Certamente la prestazione dello scandinavo non è da sminuire, tutt'altro, ha dimostrato di essere un atleta di un certo spessore, trovandosi a proprio agio nel difficile percorso.

Sorprese del mondiale sono state le fantastiche donne, avvicinate sempre di più ai maschi, hanno dimostrato di avere una gran resistenza oltre che classe.

Fantastiche le francesi guidate dalla nuova campionessa mondiale, Anne - Cecile Fontaine, con i suoi 243.644 km, a soli 11 metri dal record del mondo femminile e, non da meno, dalle nostre Azzurre, medaglia di bronzo mondiale e medaglia d'argento europeo nella classifica a squadre, capitanate da Monica Casiraghi (bronzo mondiale ed europeo nelle classifiche individuali) e da Annemarie Gross, atleta che ha espresso una gran serenità durante tutta la gara.

Delusione e rammarico, per aver perso una buona occasione, da parte degli uomini della nazionale Italiana. Siamo arrivati all'appuntamento di questo mondiale con alcuni elementi in pessime condizioni fisiche, oltre che, indiscutibilmente, non aver azzeccato la giornata giusta.

Ci sta in una 24 ore, gara sempre difficile da domare e portare a termine.

Tempo per superare questa piccola crisi né abbiamo, del resto la gara stessa più volte ce l'ha insegnato. Forse dovremmo cercare di diventare più squadra, le donne ci hanno insegnato qualcosa, credo, forse dovremmo pensare meno ai nostri personali, forse dovremmo attuare una condotta iniziale di gara più accorta, forse dovremmo preoccuparci di meno dell'alimentazione, forse dovremmo arrivare a questi importanti avvenimenti più riposati fisicamente e mentalmente... forse.

Ci viene anche una buona notizia dalla gara, una speranza per il futuro della squadra maschile, Ulrich Gross (il vero potenziale campione italiano visto i km percorsi, 236,661. ma i regolamenti...), settimo atleta classificato nella generale: un risultato di grandi prospettive.

Per quanto mi riguarda sono più che soddisfatto della mia gara, non è stato per niente semplice, ma sono riuscito a superare velocemente le varie crisi sopraggiunte, devo ringraziare soprattutto il mio compagno dei Fo' di pe, Coscia Pallida che mi ha assistito per tutte le 24 ore, spronandomi a non mollare. Al di là della naturale soddisfazione per il campionato italiano, mi appaga il fatto di essermi classificato al 14° posto del campionato mondiale.

Questa bell'esperienza mi lascia ancora la voglia di riprovarci, di ritentare a domare questa incredibile gara.

